

RELAZIONE

Ho voluto scegliere questo workshop di tesi - rovine e archeologie del futuro - perché ho apprezzato molto l'intento di voler soffermarsi sul valore della memoria e quello che la rovina può suscitare in ogni persona.

La rovina è qualcosa di permanente sia fisicamente ma anche mentalmente, una struttura che più dell'utile in sé, ha qualcosa di memorabile.

Sulla scia di queste parole, infatti, il mio progetto di tesi lavora sia sulla permanenza che sulla memoria, utilizzando un materiale che duri e che sia resistente, come il calcestruzzo, e una funzione che sia sempre "utilizzabile" nel tempo, come quella di un santuario, un luogo di preghiera, conforto e soprattutto speranza.

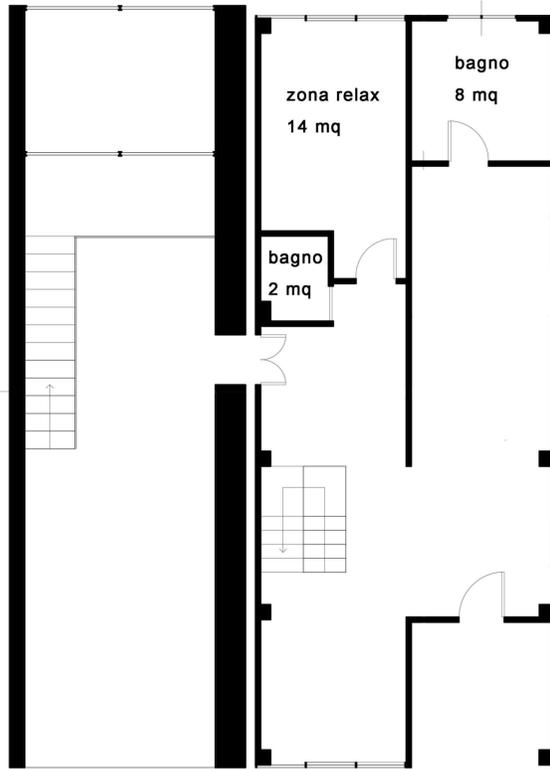
L'intento è stato quindi quello di lasciare queste "città fantasma" come Arquata del Tronto, così come le ha lasciate l'ultimo evento sismico; non si parla quindi di una ricostruzione ma di una riesumazione: il terremoto potrà distruggere oggi e domani le nostre abitazioni, i nostri luoghi, il nostro territorio, ma tutto ciò che è nella nostra mente è intoccabile e duraturo per sempre.

YEAR 2014/15
 LAB Fondamenti della Progettazione
 ARCH Anna Rita Emili_ Angela Leuzzi

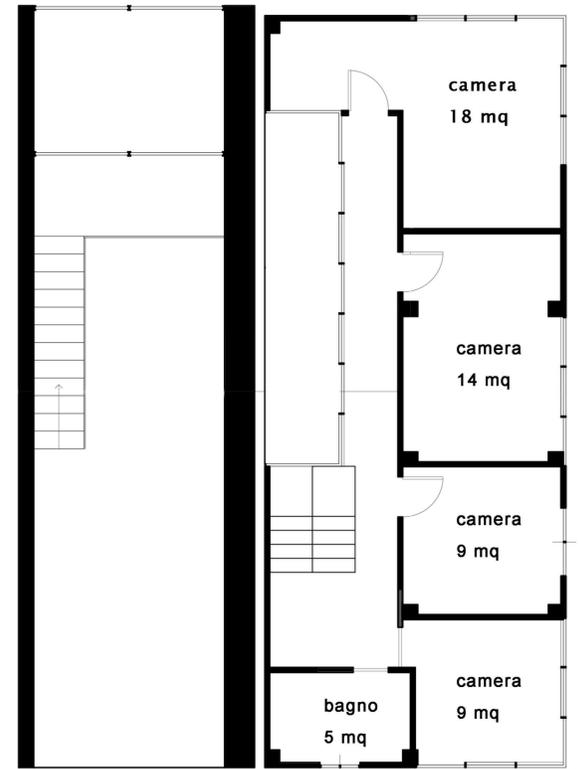
PROGETTO DI UNA CASA PER UN LOTTO LUNGO E STRETTO

Il lotto scelto per il seguente progetto si trova in mezzo ad altri due lotti identici. La struttura è composta da pilastri quadrati, zona giorno e zona notte sono divise dalla differenziazione di piani. La composizione architettonica gioca sull'aggregazione di corpi trasparenti e opachi alternati e sulla copertura che è un corpo indipendente rispetto al resto della casa.

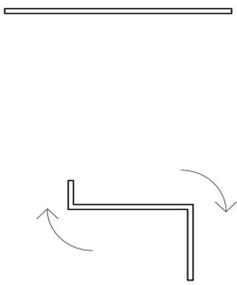
pianta piano terra



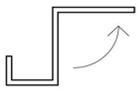
pianta piano primo



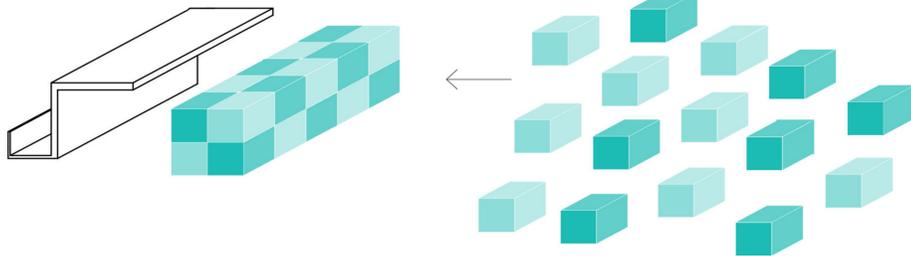
piano



piegatura 1

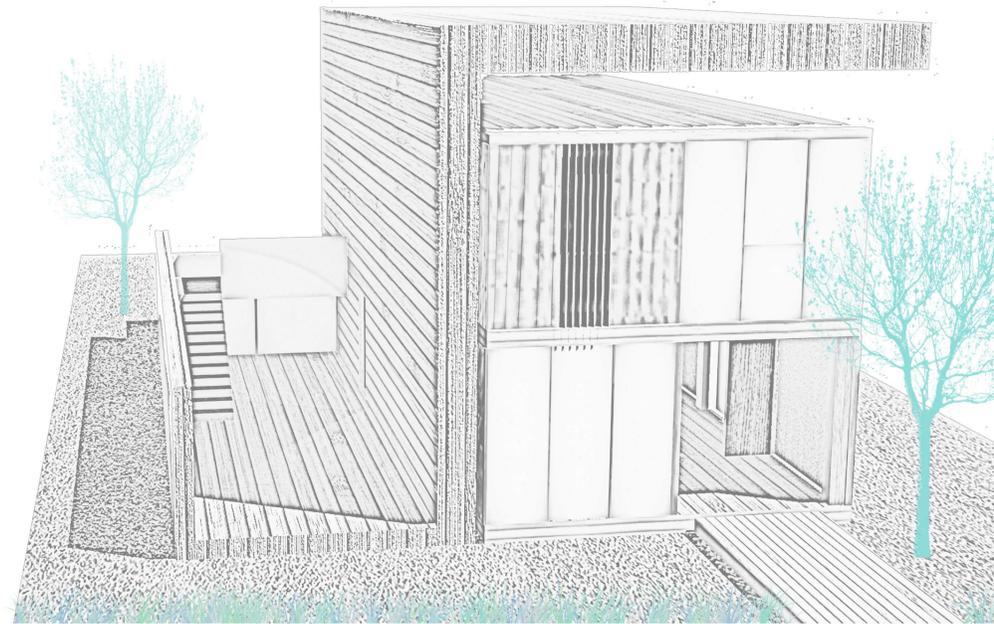


piegatura 2



copertura

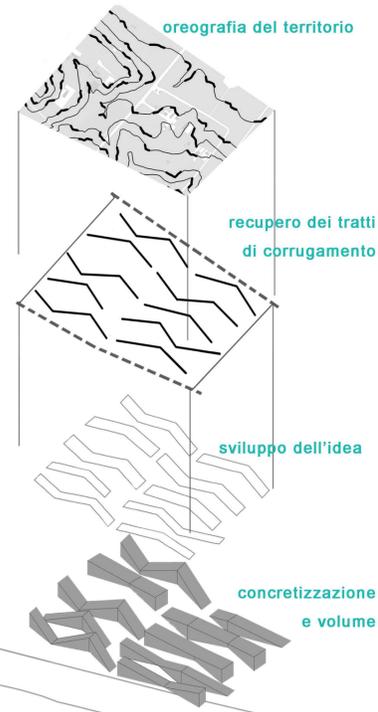
aggregazione di volumi opachi e trasparenti



YEAR 2015/16
 LOCATION Fano, PU, Italy
 LAB Progettazione urbana
 ARCH Alessandro Gabbianelli_ Simone Capra

PROGETTO URBANO PER UN TURISMO ADRIATICO

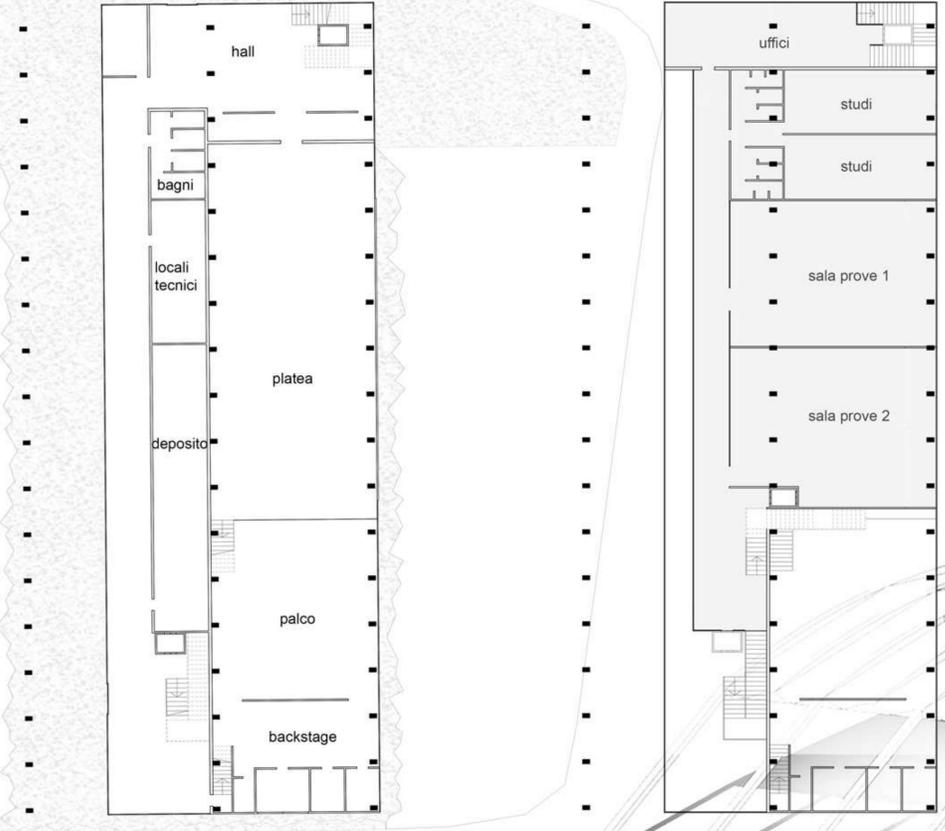
Il progetto si colloca in un lotto tra Fano e Marotta delimitato da due canali ai lati, dalla strada Naz. Adriatica ad est e dalla linea ferroviaria a ovest. L'obiettivo è quello di dare a questa area di passaggio, un motivo di attrazione per il turismo di massa sempre in movimento. Dall'oreografia del territorio circostante si arriva a dar forma ai volumi, che come nelle colline marchigiane, assumono un andamento a più quote. Il progetto consiste in 6 strutture per i residence che dispongono anche di piccoli centri benessere, zone relax e una piccola sala cinema per le persone che vi alloggiano; le altre 4 strutture ospitano il ristorante, la caffetteria-libreria, una serra, un consorzio alimentare con il suo punto vendita, un incentivo rivolto proprio al settore agro-alimentare delle Marche.



2015/16 YEAR
 Civitanova Marche, MC, Italy LOCATION
 Costruzione dell'architettura LAB
 Roberto Ruggiero_ Nazzareno Viviani ARCH

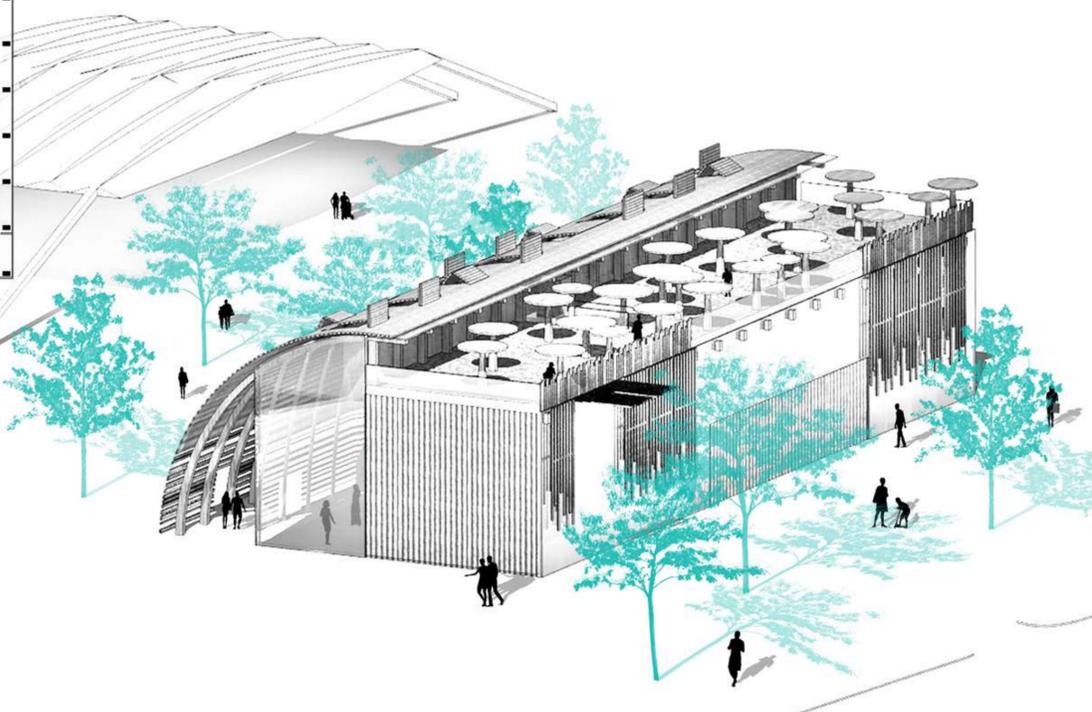
Pianta piano terra

Pianta piano primo



PROGETTO DI UN CENTRO PER LA DANZA NELL'AREA DELL'EX ENTE FIERA

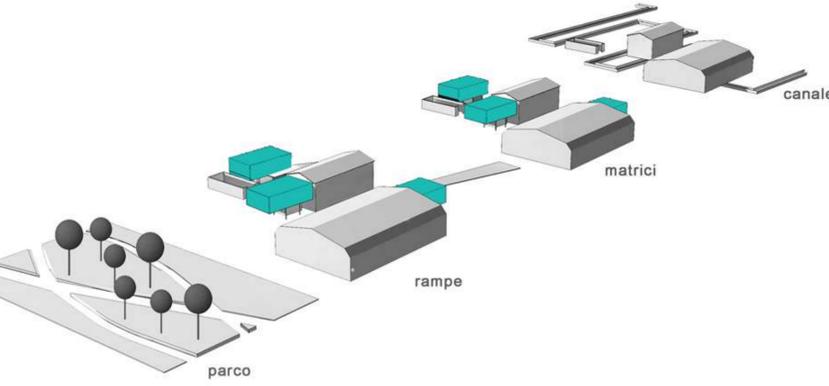
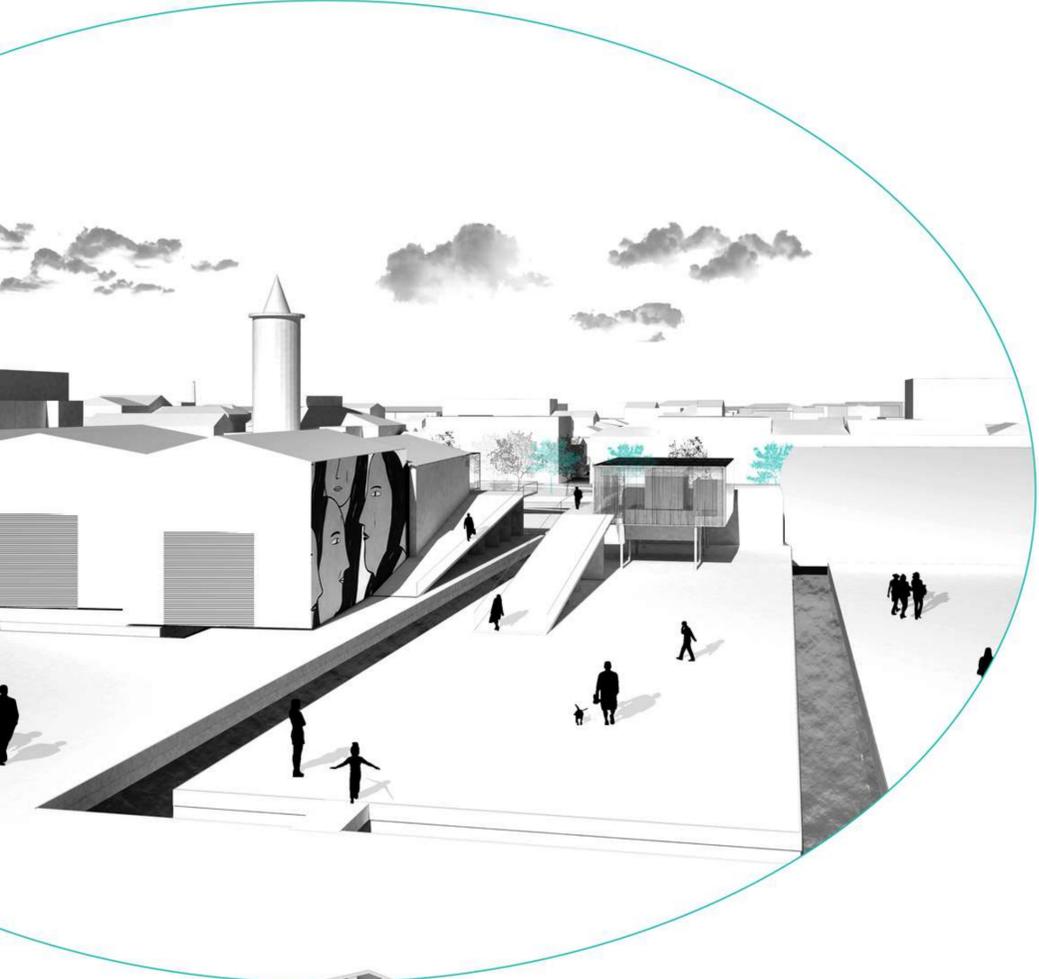
Il progetto si trova collocato nell'area di sedime risultante la demolizione degli edifici in un lotto di 1200 mq. L'ed. ha un carattere temporaneo, ecologico, aperto e reversibile, completamente in legno. Si sviluppa dall'accoppiamento di un corpo di spazi serviti e uno serventi; quest'ultimo sviluppa una copertura ad arco che lo sovrasta in parte e crea la progettazione al di sotto di un percorso esterno.



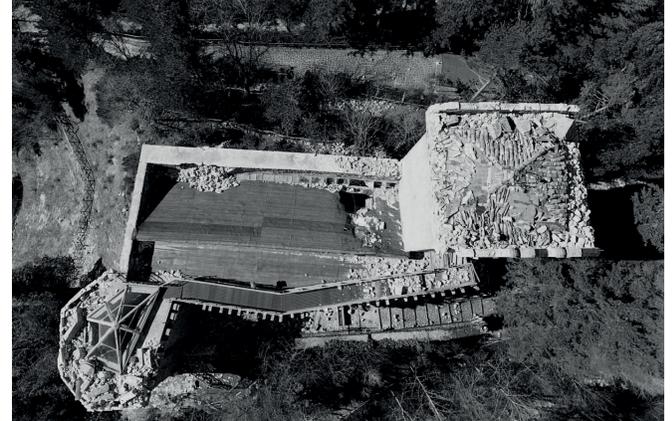
2016/17 YEAR
 Civitanova Marche, MC, Italy LOCATION
 Progettazione dell'architettura LAB
 Luigi Coccia_ Michela Cioverchia ARCH

PROGETTO DI ATTIVITA' DIFFUSE E PARCO URBANO NELL'AREA PORTUALE

Ci troviamo nell'area portuale di Civitanova Marche tra i due moli. Un progetto che potrebbe essere realizzato a step: la realizzazione del canale che interferisce con i capannoni portuali, le "matrici" ad un livello superiore che ospitano attività di co-working, hanno carattere temporaneo e quindi realizzate con un materiale leggero e facile da montare come il policarbonato a incastro, le rampe che si immettono tra gli "spazi vuoti", il parco verde dove passa le piste ciclo-pedonali che mettono in comunicazione quelle già esistenti del lungomare nord e sud.



La struttura è costituita da travi reticolari in acciaio da 600 mm sostenute da pilastri circolari in acciaio da 200 mm; questo rende possibile l'open space all'interno. I sistemi modulari ad incastro in policarbonato hanno una lunghezza di 50 mm e sono assemblati grazie a giunzioni metalliche con profilo a U 60 mm; questo permette il montaggio e smontaggio in tempi brevi e risponde alla richiesta di temporaneità. Inoltre la semitrasparenza del policarbonato crea un contatto visivo con l'ambiente esterno dando un rapporto di sovrapposizione con il preesistente.



LEGENDA FOTO

1. vallata di Arquata del Tronto
2. rocca medievale, XII sec.
3. torre maestra della rocca
4. danni causati dal sisma del 30/10/16
5. danni causati dal sisma del 30/10/16
6. danni causati dal sisma del 30/10/16

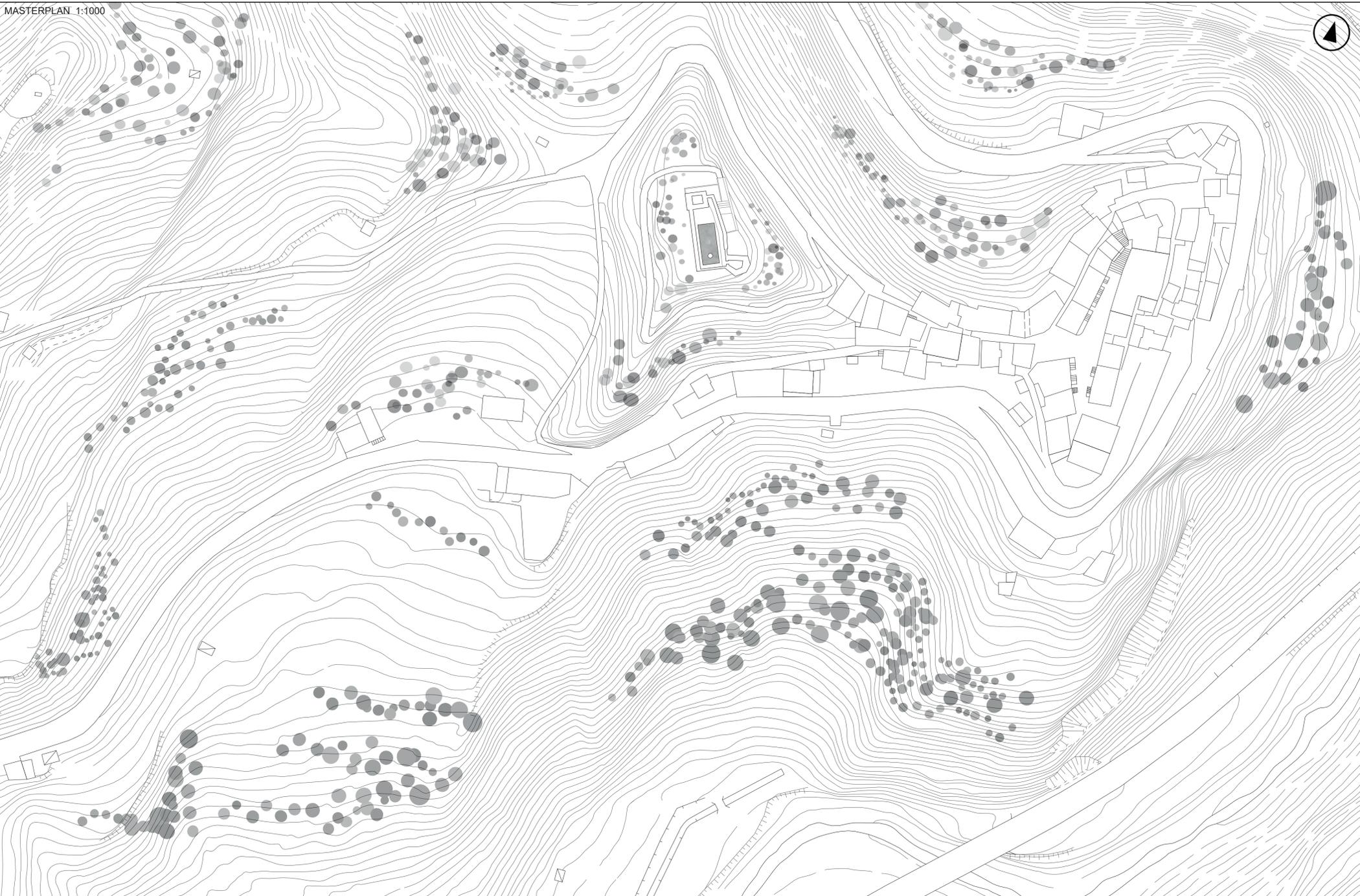
RELAZIONE
"Il cimelio"

Lasciare intatta la rocca di Arquata è un "non intervento" voluto per stabilire ancora una volta la potenza che questo edificio ha avuto nei secoli e dovrà avere ancora in futuro.
Nonostante il sisma, la fortezza imprime ancora un segno forte sul territorio ascolano; il mio intento è quello di darle funzione di protezione verso il nuovo edificio che si colloca al suo interno.
Un santuario, un ambiente che dia conforto o speranza, una luce in una vallata ormai spenta; ma anche un luogo di memoria, un monumento monolitico che rappresenti il nuovo territorio di Arquata e che è destinato a resistere nel tempo.
La funzione determina la forma:
il luogo essendo sacro per la memoria, si compone di un lungo corridoio stretto e angusto senza nessuno affaccio verso l'esterno, che conduce a uno spazio circolare avvolgente illuminato dalla luce, simbolo della speranza.
Il visitatore si trova catapultato in un viaggio temporale, quando rivive in un primo istante gli spazi piccoli e stretti invece poi arriva in un ambiente del tutto diverso: luminoso, aperto, dorato e fiducioso verso il futuro.

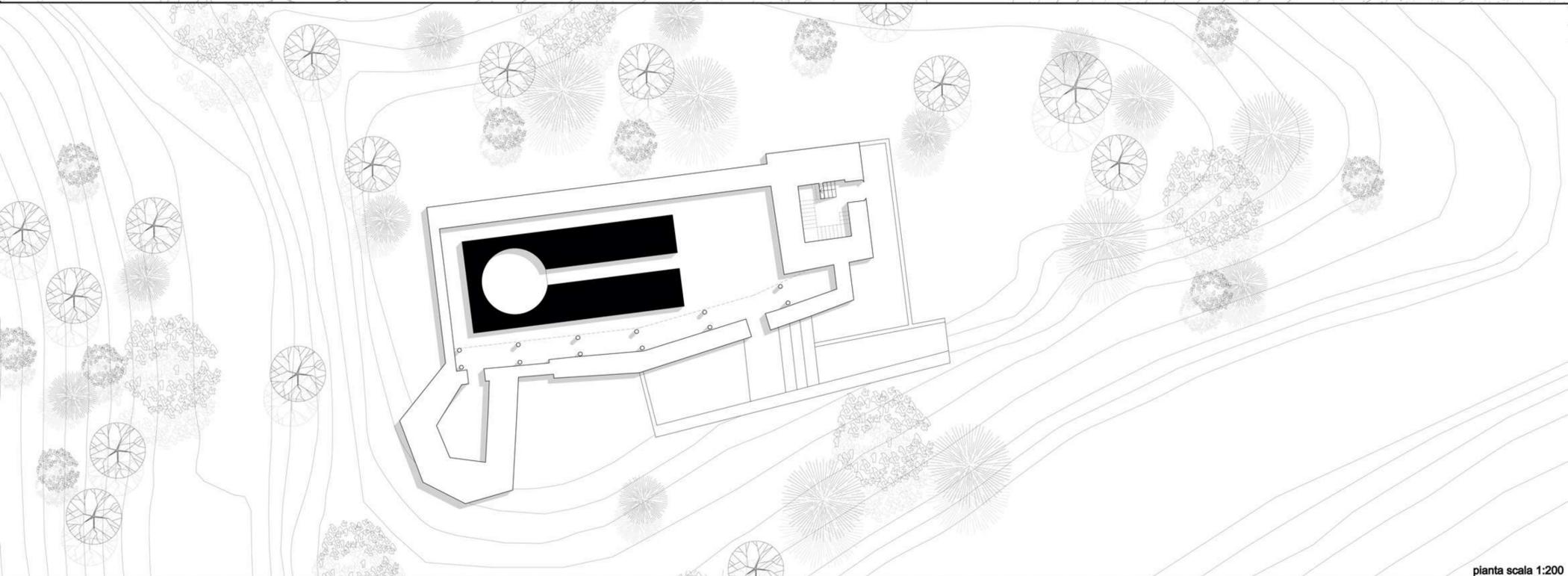
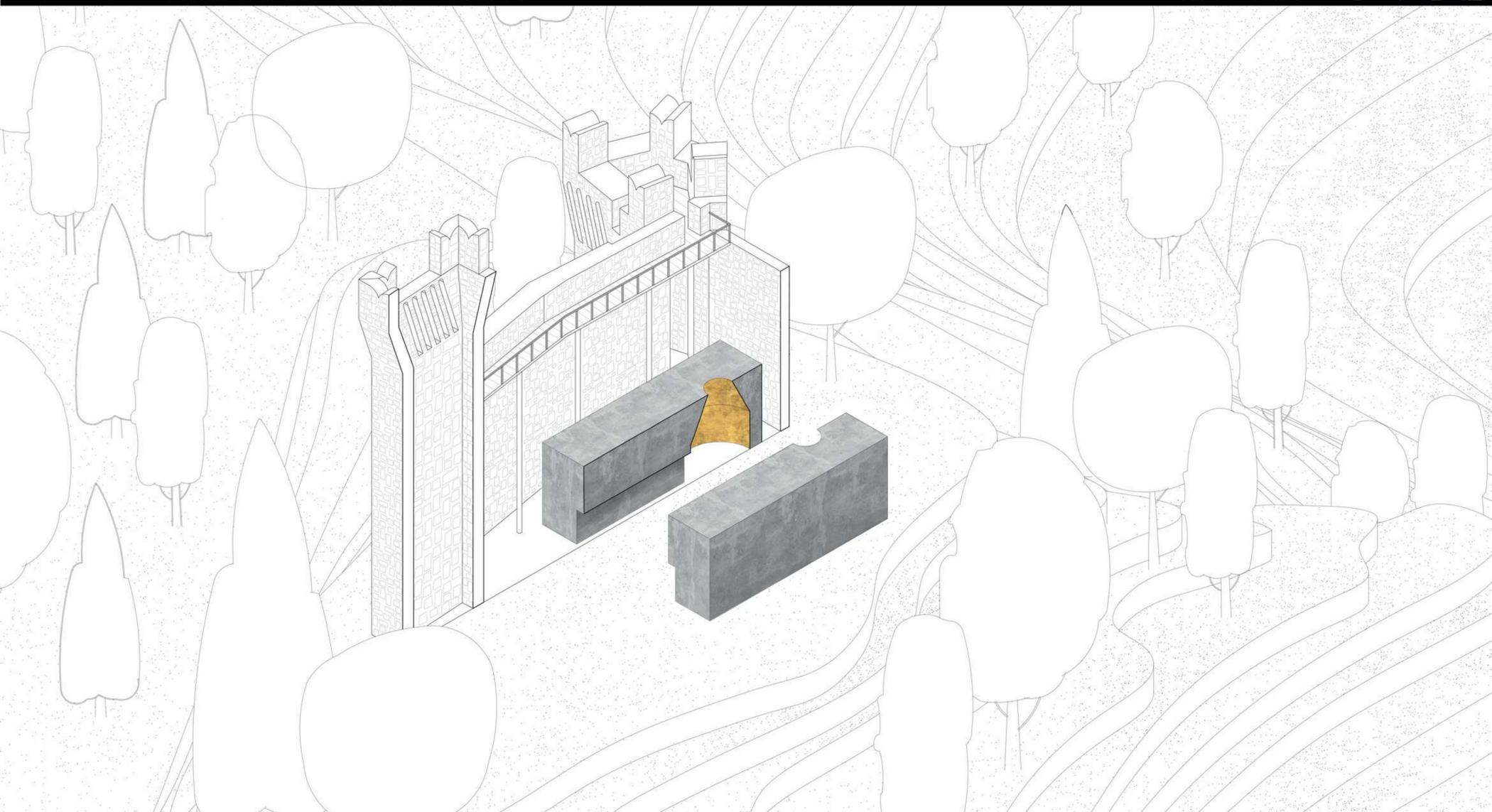
LEGENDA MASTERPLAN

Il sito più elevato della vallata di Arquata del Tronto accoglie la rocca fortificata; l'altura, infatti, compresa fra il fiume Tronto ed il fosso della Camartina che vi confluisce è stretta e protetta dagli scoscesi pendii che la delimitano.
Vista la posizione strategica che la rocca occupa nella vallata, ho voluto mantenere questa locazione sia per l'importanza geografica e dell'affaccio panoramico che la valorizza ancora di più, e sia per l'importanza storica di cui si avvale da secoli e secoli.

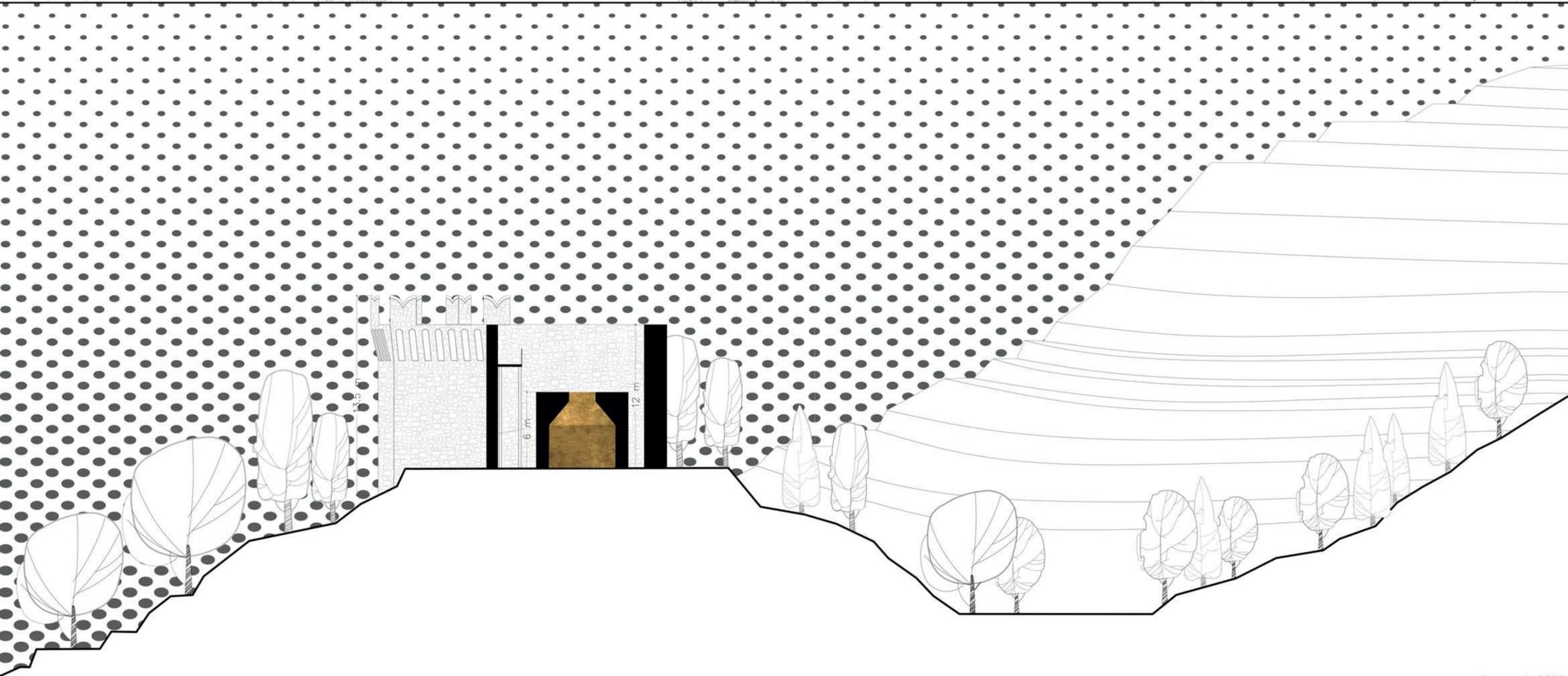
MASTERPLAN 1:1000







pianta scala 1:200



sezione scala 1:200